

“CONTAMINATION LAB SPORT&SALUTE”

27 MAGGIO – 19 LUGLIO 2019

PROPOSTA DI BRIEF PROGETTUALE

“Lo sport ha il potere di cambiare il mondo. Ha il potere di ispirare. Esso ha il potere di unire le persone in un modo che poche altre cose fanno.”

NELSON MANDELA

La cultura non è figlia del lavoro ma dello sport. Si sa bene che attualmente mi trovo solo tra i miei contemporanei nell'affermare che la forma superiore dell'esistenza umana è proprio lo sport.

JOSÉ ORTEGA Y GASSET

Lo sport e il gioco condividono con il sistema educativo le radici della nostra cultura. Non è un caso che il filosofo spagnolo José Ortega Y Gasset abbia considerato l'attività sportiva come primaria e creatrice, come la più elevata, seria e importante nella vita¹. Il CLab *Sport e Salute* si focalizza proprio sulla sua capacità generativa: di creare legami, gruppi, comunità, tradizioni e un sano rapporto con l'ambiente. In altre parole lo sport è un collante per fare **Società**. Ma paradossalmente questo collante nasce dal conflitto, da parti in “guerra” – *pòlemos*.

Quale altra attività umana, più dello sport, ha saputo “fare **Società**” tramite la gestione civile e regolamentata del conflitto? Conflitti civilizzati come le Olimpiadi - Guerra tra le guerre -, la mischia nel rugby, la sfida rispettosa alla Montagna, la partita di calcio tra le due linee di trincea sono tutte tracce e manifestazioni di quanto lo sport riesca a muovere e determinare in profondità la Società. Lo sport è infatti il contesto in cui diversi archetipi (il Guerriero, l'Eroe, l'Ombra, ...) trovano espressione e continuamente si rigenerano per “educare” le persone a essere Società.

Lo sport è ancora in grado di assolvere a questa funzione? In altre parole, saprà andare oltre la funzione di mero intrattenimento verso cui sembra essere stato indirizzato da una prospettiva fin troppo economicistica? Certo. Perché lo sport è ancora pervasivo, eco-sistemico e continua a evolversi, abbraccia agonismo e volontarismo, singolo e collettivo, talento e tecnica, pratica e tifo, dilettantismo e professionismo, regole e creatività, industria e consumo, scienza e poesia, giovane e anziano, passione e lavoro, pubblico e privato, mondo reale e mondo virtuale-digitale-aumentato, performance (nel breve periodo) e sostenibilità (nel medio periodo).

Stanti queste premesse, e mettendo sul primo scalino del podio sia la radice culturale educativa dell'Università che quella sportiva delle aziende, la sfida che proponiamo è:

La "società sportiva" del futuro tra partecipazione, educazione e sostenibilità. Nuove soluzioni per ripensare il ruolo dello sport (e della sua filiera) nella **Società**.

1

Citato in Gabriele Morelli, *LUDUS gioco, sport, cinema nell'avanguardia spagnola*, Jaca book, Milano, pp. 13-32. ISBN 88-16-95097-8, (pp. 36-37)